

L'ANGOLO DI

Pietro Nonis

PROSSIMITÀ Esortando non banalmente alla speranza qualcosa può cambiare

Incoraggiare la vita

Da qualche tempo sembrano in aumento i casi di suicidio. Probabilmente a favorirli contribuisce il fatto che il suicida o ha smesso di guardarsi all'intorno, di cogliere nelle varie situazioni personali e sociali qualche motivo che lo spinga a rendersi utile, o si convince che solo ciò che riguarda la sua persona e il suo destino è assolutamente irrimediabile, non ammette modifiche o miglioramenti. Da cause esterne o, peggio, dalle profondità segrete della sua psiche si fa strada una convinzione, solitamente non razionale: una persuasione, a schiudere la quale, potrebbe intervenire solo un amore, una speranza magari suggerita da persona amica, della quale sia nota e provata, per passata esperienza, l'affidabilità.

Coniugando un'intelligente azione terapeutica, promossa anzitutto dalla sapienza diagnostica di un medico, e aiutata poi da un efficace soccorso farmacologico, si possono ottenere, a detta degli esperti, miglioramenti sensibili. La vita odierna, che molti di noi centellano un giorno dopo l'altro, affrontando problemi antichi e sempre nuovi, raramente permette di sperare il meglio se l'informazione che prendiamo sugli altri, su ciò che li fa sconfitti e resi sofferenti, prevale sulle restanti informazioni o impressioni. Il più delle volte sappiamo poco e male, approssimativamente, ciò che davvero può influire sulla nostra vita. Ma se ci soffermiamo, per esempio, sulle sofferenze altrui, ed esa-

miniamo in che modo e misura potremmo intervenire ad alleviarle, magari solo dicendo una parola sincera d'incoraggiamento ed esortando non banalmente alla speranza, a non disperare, qualcosa può cambiare. Sappiamo poco sul bene che possiamo volere e fare agli altri, se lo facciamo convenzionalmente, non credendoci sul serio. In fondo, ciò che ci fa soffrire è la constatazione che per gli altri non è di alcun interesse quel che noi proviamo, speriamo, aspettiamo e temiamo. Ma se ci rendiamo conto che nulla di ciò che facciamo mettendoci il cuore, lascia le cose come stavano fin che noi non ci pensavamo, la vita nel suo complesso viene incoraggiata: e vale un poco di più.

Curiosando

Sul Web

Il "Like" per esprimere un'opinione

Non sono passati più di un paio d'anni da quando l'unico mezzo per lasciare la vostra opinione su un sito di informazione o su un blog o su un qualsiasi social network, era quello di scrivere un commento. Non è molto difficile, ma richiede comunque una minima concentrazione.

Ora i commenti non sono scomparsi, ma ci sono altri sistemi per esprimere - sempre più sinteticamente - il proprio pensiero. Quello che ha avuto maggior fortuna è il "Like" di Facebook ("Mi piace" in italiano): si clicca su una mano, con il pollice verso l'alto, che si trova sotto ogni status o foto o video pubblicati sul social network. Si noti la

tendenza all'ottimismo di Facebook: ha introdotto soltanto il "Mi piace", non il "Non mi piace": se volete manifestare il vostro scarso gradimento dovete ancora ricorrere al sistema tradizionale: scriverlo (altri social network, come YouTube, prevedono invece sia il pollice verso l'alto sia il pollice verso il basso). L'ultima novità l'ha lanciata Google e per ora esiste soltanto nella versione inglese, Google.com: dopo una ricerca potete premere il tasto "+1" a fianco dei risultati che gradite di più, in modo tale da contribuire a formare anche una classifica dei siti preferiti dagli utenti.

Carlo Felice Dalla Pasqua

La rubrica del pedagista

Valori che scendono dal cielo alla terra

Alcuni giorni fa mi sono trovato a sostare di fronte ad un passaggio a livello chiuso, in attesa dell'arrivo del treno. C'era una lunga colonna di macchine, la maggior parte delle quali, pur essendo ferme, aveva il motore acceso.

Di solito gli automobilisti in queste occasioni si giustificano in vario modo. Ad esempio ricorrendo al clima della stagione: d'estate, poiché fa caldo, il motore acceso permette di tenere attivo il condizionatore; d'inverso, poiché fa freddo, si ha la possibilità di continuare a mantenere l'abitacolo riscaldato. In genere, poi, il ricorso al tema della fretta è sempre una buona scusa.

Difficilmente ci si interroga sul ruolo svolto dall'abitudine in molte delle nostre azioni quotidiane. Essa è fondamentale poiché ci consente di realizzare diversi comportamenti

in maniera automatica, risparmiando molte energie perché non siamo costretti a ragionare ogni volta su quello che, in un determinato momento, dobbiamo fare. Ad esempio, se ogni mattina dovessimo chiederci come ci si deve lavare i denti o si fa la colazione, sarebbe veramente difficile. Ma l'abitudine, proprio perché sospende il ragionamento, è assai pericolosa in certe circostanze, poiché non ci aiuta a prestare attenzione a quello che stiamo facendo.

Come tutti noi sappiamo, le automobili inquinano l'ambiente in cui viviamo e consumano carburante che, ahimè, è piuttosto costoso. Logica vuole che, se vogliamo rispettare l'ambiente e difendere il nostro portafoglio, dobbiamo usare il meno possibile l'automobile o comunque spegnerla quando non serve, come ad esempio di fronte ad un passaggio a livello chiuso.

Ha questo qualche risvolto anche a livello educativo? Certamente. I nostri figli, che magari sono in macchina con noi perché li stiamo portando a scuola o a catechismo o a pallavolo, ci vedranno compiere un'azione che a prima vista sembra assurda e probabilmente ci domanderanno il perché di questo nostro modo di fare.



Un passaggio a livello

Avremo così la possibilità di spiegare loro che la difesa dell'ambiente non dipende solo dalle grandi scelte politiche, ma dai comportamenti quotidiani di ciascuno di noi. Potremo far capire loro che le macchine non vanno da sole, ma che bisogna alimentarle con il carburante e che questo ha i suoi costi e quindi bisogna cercare di risparmiare. I nostri figli, quindi, si troveranno di fronte dei genitori che, seppur bizzarri, ragionano con la propria testa, ossia controllano le loro abitudini e sono in grado di cambiare i loro comportamenti se ritengono che ci siano dei motivi o dei valori superiori, che spingono in questa direzione.

Questo ci apre alla speranza di poter educare delle generazioni che, forse meglio di noi, sapranno in futuro riflettere sui loro comportamenti, cercando di essere

meno superficiali e più "dolci" nel loro modo di stare al mondo. Può darsi che questo li aiuti a superare la pretesa, quando sono piccoli, di essere sempre accompagnati in automobile per recarsi a svolgere le loro attività o di scegliere, almeno qualche volta, da adolescenti, la bicicletta al posto del motorino, anche se questo comporta fare un po' di fatica.

Ancora una volta, una realtà della nostra vita quotidiana, in questo caso un passaggio a livello, ci ricorda come possiamo far scendere i valori dal cielo alla terra. Qualcuno la chiama "incarnazione".

Marco Tuggia
pedagoga

Inviare gli scritti a:

lavocedeiberici@

lavocedeiberici.it, oppure

per posta ordinaria a:

La Voce dei Berici, borgo

S. Lucia n. 51 Vicenza

Nel prossimo numero

la rubrica dello psicologo

I consigli di

Nonna Romana



Il periodo che va da metà aprile a metà maggio, è quello ideale per far scorta di foglie di fragola di bosco per preparare il thé verde. Lo scorso anno ne avevo parlato, ma il momento per la raccolta non era il più propizio. Già saprete che la fragola è medicamentosa come quasi tutte le erbe spontanee e le proprietà sono diverse tra frutto, rizoma, foglie mature e foglie fresche. Le foglie che dovete raccogliere sono quelle centrali della piantina quando sono appena dischiuse e di colore verde più brillante (si tratta di tre foglioline ovate con bordo dentellato); si mettono a seccare all'aria e all'ombra e poi si conservano in vasetti di vetro ben chiusi.

La quantità utile per una tazza è un cucchiaino da tavola colmo di foglie seche. La bevanda ottenuta è delicata, raffinata esattamente come il thé verde orientale e come il thé rende tonico stomaco e intestino. Inoltre le foglie fresche di fragola hanno proprietà antireumatiche, antiossidanti ed emostatiche. Una curiosità sul thé verde: forse non tutti sanno che fra thé verde e thé nero non c'è alcuna differenza, tranne quella del sistema di preparazione e di fermentazione. Una curiosità sulle fragole: l'allergia e l'orticaria che spesso viene provocata dalle fragole si può vincere proprio con le fragole e cioè mangiandone un pezzettino piccolissimo al giorno per sette giorni. Questo sistema è come un'autovaccinazione.

La Pace **RIVIERA** **Onoranze Funebri**
di Sella Mirco e Montesello Pierluigi
UFFICI: PONTE DI BARBARANO - NANTO - CASTEGNERO - LONGARA (Vicenza) - Tel. 0444.795583 - Cell. 328.4350648
Nel vostro dolore la nostra discrezione e professionalità

TENDAGGI
AREA 3
TENDAGGI PER ABITAZIONI, UFFICI, COMUNITÀ,
TENDE DA SOLE CON POSA IN OPERA
VICENZA VIALE MARGHERITA, 49 TEL. 0444 511082
Sconti del 30% su merce a magazzino